

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

n°13/2015 del 21/12/2015

Azienda agricola Luigi Foddi

Allevamento galline ovaiole, attività 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006

Rev.	Data	Firma per approvazione
0	04/09/2019	
1	18/12/2020	
2	20/07/2021	

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

Gestore: Azienda agricola Foddi Luigi

Indirizzo: Loc. Saltu Serru - 09035 Gonnosfanadiga (VS)

Allevamento di galline ovaiole, attività 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006

Capacità potenziale (n. Capi): Allevamento intensivo con più di 40000 posti pollame

Condivisione:

Il presente documento sarà condiviso durante le attività di formazione e informazione con i dipendenti.

E sarà reso disponibile su richiesta a:

- Funzionari incaricati dei procedimenti AIA
- ARPAS
- Organi di vigilanza e controllo

Premessa

In ottemperanza alle Prescrizioni dell'AIA e alle BAT Conclusions di cui alla Decisione n. 302 del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, il Gestore redige il presente Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che riassume gli impegni dell'azienda per una conduzione dell'allevamento rispettoso dei principi generali delle buone pratiche agricole e zootecniche, dell'ambiente in cui l'allevamento è inserito (come l'insieme delle componenti che riguardano l'aria, l'acqua, i rifiuti e il rumore) e per la tutela della salute umana.

Il SGA è gestito direttamente dall'azienda.

Il SGA consiste nello sviluppo di sistemi di autocontrollo nell'ottica della prevenzione dell'inquinamento ambientale e del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali (riduzione delle emissioni in atmosfera, del consumo di materie prime, acqua, energia, degli scarichi in acqua, della produzione di rifiuti, ecc.) dell'insediamento.

Si tratta di azioni di controllo, verifica e miglioramento delle tecniche di gestione adottate all'interno dell'azienda, che vengono svolte avvalendosi della partecipazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo.

Il raggiungimento dell'obiettivo avviene mediante quattro azioni fondamentali:

- pianificazione per obiettivi e risultati;
- attuazione dei processi secondo le prassi e le procedure aziendali;
- verifica dell'attuazione dei processi;
- aggiornamento e miglioramento degli obiettivi e risultati e dei relativi processi collegati.

I vantaggi per le imprese derivanti dall'adozione di un SGA sono:

- maggiore facilità a rispettare le normative ambientali;
- risparmio di energia e materie prime;
- controllo delle emissioni e delle fasi critiche del processo;
- riduzione del rischio di incidenti e inconvenienti;
- migliore efficienza interna;
- maggiore competitività;
- aumento della qualità del prodotto e riduzione delle perdite;

- possibilità di individuare con maggiore celerità le cause che incidono negativamente sulla produzione e che possono dare impatti negativi sull'ambiente.

L'azienda agricola Luigi Foddi si occupa prevalentemente dell'allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova di altissima qualità nel rispetto dell'ambiente e delle leggi in materia di sicurezza alimentare, garantendo una filiera 100% controllata e certificata sin dall'origine.

Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado

Il SGA deve essere strutturato su figure aventi funzioni, responsabilità e autorità attinenti agli aspetti ambientali individuati: in tal senso è indispensabile definire con chiarezza chi, come e che cosa deve fare ogni persona così individuata.

Il titolare dell'azienda Foddi Luigi, che dirige l'azienda in piena autonomia, ricopre il ruolo di Responsabile SGA. Il responsabile del SGA redige e approva i documenti, ne cura la diffusione e l'applicazione e coordina la valutazione del SGA.

Gli operatori sono incaricati dei controlli in campo così come da procedura di gestione degli aspetti ambientali significativi.

L'organigramma è definito e reso disponibile al pubblico ed è considerato parte integrante del presente sistema.

Definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione

La Politica Ambientale definisce e documenta l'impegno dell'organizzazione:

- al mantenimento di tutte le prescrizioni normative in materia di ambiente;
- al ragionevole e costante miglioramento dell'efficienza ambientale;
- alla comunicazione interna ed esterna.

La Politica Ambientale viene redatta considerando i fattori d'impatto ambientale ed i loro impatti significativi.

La Politica Ambientale viene comunicata a tutto il personale e resa disponibile alle parti interessate.

Il riesame della Politica Ambientale, da parte della Direzione Aziendale, avviene periodicamente: alla luce degli Audit interni e/o ogni qualvolta cambiamenti significativi della natura dell'azienda e dei suoi impatti, lo rendono necessario.

L'Azienda si propone di armonizzare il proprio sviluppo con il rispetto dell'ambiente e intende attuare una gestione efficiente degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività per diminuire o eliminare gli impatti significativi sull'ambiente. Il SGA è quindi finalizzato ad un miglioramento costante nel tempo delle proprie prestazioni ambientali, coerentemente con gli obiettivi prefissati e nel rispetto delle normative vigenti in materia.

La Politica Ambientale definita dall'Azienda considera:

1. il controllo degli aspetti legati all'approvvigionamento idrico, all'ottimizzazione dell'utilizzo agronomico degli effluenti prodotti attraverso criteri di salvaguardia ambientale, ed alla gestione dei rifiuti;
2. il mantenimento della conformità alle normative nazionali, regionali e provinciali (d'ora in poi definite generalmente normative) vigenti in materia ambientale;
3. le necessarie modifiche al proprio Sistema di Gestione Ambientale in funzione della evoluzione legislativa e tecnica;
4. il dialogo aperto con le autorità pubbliche (Comune, Provincia, Arpas);
5. la contabilizzazione dei costi e dei benefici ambientali in vista dell'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale;
6. la sensibilizzazione dei dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale;
7. l'attenzione agli aspetti ambientali in tutte le attività compiute all'interno dell'azienda;
8. la messa a disposizione della Autorizzazione Integrata Ambientale dei report annuali o di parti di essi sia al Pubblico che ad altri soggetti interessati alla medesima.

La Politica Ambientale viene aggiornata, da parte della Direzione Aziendale, ogni qualvolta cambiamenti significativi della natura dell'azienda, dei rapporti contrattuali con i clienti/fornitori e dei suoi impatti lo rendano necessario.

Annualmente, sulla base delle verifiche interne condotte sulla base del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) e in presenza di cambiamenti significativi all'interno dell'azienda viene riesaminata e i risultati comunicati alla Provincia, al Comune e all'ARPAS mediante il Report annuale.

Pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti

La Politica Ambientale deve tradursi in obiettivi e quindi deve trovare esplicita concretizzazione nella formulazione di uno specifico documento di programma ambientale. Ciò permette all'azienda di evidenziare quanto è stato programmato per realizzare la politica ambientale e di arrivare ad

una sua agevole revisione nel momento in cui siano stati raggiunti, totalmente o in parte, gli obiettivi prefissati.

Gli aspetti ambientali, riguardanti le attività svolte dall'azienda individuati quali aspetti ambientali diretti sono i seguenti e da considerare nella pianificazione degli obiettivi sono:

a) Aspetti Ambientali Diretti

- a) emissioni diffuse in atmosfera (odori);
- b) scarichi controllati o incontrollati in acque superficiali o nella rete fognaria;
- c) deposito, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e di altro tipo, specialmente dei rifiuti pericolosi;
- d) uso e contaminazione del terreno;
- e) uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia);
- f) questioni locali (rumore, odore, polvere, etc.);
- g) modalità di trasporto (per le merci, i servizi, i dipendenti);
- h) rischio di incidenti ambientali e conseguenti, o potenzialmente conseguenti, impatti dovuti agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza;
- i) attività di manutenzione;
- j) controllo degli stoccaggi (alimenti, deiezioni, ecc.) e dei sistemi di ventilazione e abbattimento;
- k) valutazione delle prestazioni ottenute a riguardo dei principali fattori produttivi e controllo con gli anni precedenti.

b) Aspetti Ambientali Indiretti:

- a) questioni relative al prodotto (fase produttiva, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei rifiuti);
- b) introduzione di nuove tecnologie;
- c) adeguamento a nuove BAT;
- d) decisioni amministrative e di programmazione.

L'azienda deve pianificare al meglio la raccolta dei dati indicati nel PMC precisando sempre meglio le modalità di misura e raccolta dei dati ambientali rilevanti, prevedendo un sistema di archiviazione e reporting dei dati che sia funzionale a rendere più semplice ed efficace la valutazione dei ri-

sultati ambientali conseguiti dall'allevamento evidenziando la tendenza al loro miglioramento nel corso degli anni.

Dagli esiti della valutazione, sulla base del contesto socio-economico e della situazione organizzativa dell'azienda, dovrebbero essere pianificati gli interventi, di carattere strutturale e gestionale, che possono in futuro migliorare ulteriormente i risultati ambientali.

Attuazione delle procedure

Struttura e responsabilità

Si richiama quanto già riportato nel capitolo 1 relativamente alla struttura organizzativa dell'azienda. Per ciascuna figura organizzativa vanno definite le responsabilità per l'attuazione delle procedure.

Un riassunto dei principali compiti dei responsabili e dei collaboratori viene di seguito riportato:

- Definizione della Politica Ambientale.
- Definizione degli obiettivi e traguardi.
- Identificazione necessità di formazione.
- Definizione del programma di manutenzione e controllo.
- Documentazione relativa alle registrazioni.
- Gestione delle non conformità e azioni correttive.
- Comunicazione interna ed esterna.
- Verifiche ispettive.
- Rapporto alla direzione sulla conformità del SGA.
- Riesame della direzione.

Formazione, sensibilizzazione e competenza

Il titolare dell'azienda individua l'esigenza di formazione per tutti i dipendenti/collaboratori a cui vengono affidate attività che possono causare uno o più impatti ambientali significativi identificati, anche utilizzando quanto rilevato da eventuali non conformità (es. mancato raggiungimento di qualche obiettivo ambientale) che mettano in luce la necessità di formazione; inoltre egli stesso e gli eventuali dipendenti seguono periodicamente corsi di aggiornamento atti a garantire il benesse-

re animale, le buone prassi agricole e di allevamento, riferiti agli aspetti ambientali e al rispetto delle condizioni di autorizzazione.

Comunicazione

L'azienda stabilisce e mantiene attive procedure per assicurare le comunicazioni interne e per eventualmente rispondere a richieste provenienti dall'esterno per quanto riguarda gli aspetti ambientali.

L'azienda comunica annualmente le procedure adottate e attuate agli Enti preposti, Provincia, Comune e Arpas, in sede di report annuale sull'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) previsto dall'A.I.A.

Coinvolgimento del personale

Per la definizione degli obiettivi, il programma e le prestazioni ambientali, il responsabile del SGA si confronta con tutto il personale per ricevere l'insieme delle osservazioni, proposte, suggerimenti del personale.

In caso di assunzione di nuovo personale, il responsabile del sistema di gestione deve provvedere a informare, formare, aggiornare e coinvolgere i nuovi addetti nell'attuazione delle procedure adottate.

Documentazione

Nella maggior parte dei casi la documentazione attinente al SGA si traduce in una serie di documenti che possono essere così identificati:

- Manuale di gestione ambientale.
- Procedure, istruzioni operative, piani di controllo, programmi ambientali.
- Registrazioni.

Tutta la documentazione relativa al funzionamento del SGA (procedure, report, dati rilevati, ecc.) deve essere conservata in azienda per una durata pari alla durata dell'AIA.

Controllo efficace dei processi

Il titolare effettua periodicamente il controllo di tutti i parametri di processo anche avvalendosi degli indicatori individuati.

Programmi di manutenzione

L'azienda effettua interventi di manutenzione, come indicato nel PMC. Deve essere adeguatamente programmata l'esecuzione e la registrazione delle attività svolte con modalità che integrino il più possibile la documentazione già utilizzata in azienda per altri scopi, evitando inutili duplicazioni in modo da risultare di semplice ed agevole compilazione da parte degli operatori incaricati.

I programmi di manutenzione devono tener conto delle apparecchiature critiche in termini ambientali presenti nell'allevamento, ossia quelle apparecchiature il cui disservizio può generare impatti ambientali significativi (es. apparecchiature per le pulizie e le sanificazioni, nastri trasportatori, sistemi di ventilazione forzata, ecc.).

Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza

L'azienda predispone una procedura che descrive le azioni che sono intraprese al verificarsi di eventuali emergenze ambientali. La procedura riportata nell'allegato 1 può essere aggiornata in seguito a variazione dei processi o degli scenari produttivi.

Al fine di verificare la risposta in situazione di emergenza è necessario eseguire delle prove e simulazioni sul campo con lo scopo di verificare il comportamento della squadra di emergenza in caso di incidente. Per ogni prova di emergenza effettuata è necessaria la compilazione di un Report.

Verifica della conformità alla normativa in materia ambientale

L'allevamento tiene sotto controllo la normativa ambientale applicabile agli aspetti rilevanti allo scopo di essere costantemente aggiornata sulle norme vigenti.

Tenendo conto delle scadenze stabilite per i vari adempimenti dalle normative applicabili, l'allevamento verifica la conformità alla normativa in materia ambientale, in particolare quando devono essere apportate modifiche strutturali o gestionali.

Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive

Monitoraggio e misurazione

L'azienda ha predisposto un Piano di Monitoraggio e Controllo approvato da ARPAS in sede di Conferenza dei Servizi dell'AIA; per la definizione e il controllo degli indicatori di prestazione ambientale si fa riferimento a quelli identificati e contenuti all'interno del Piano.

Misure preventive e correttive

A seguito della gestione delle attività incluse nel SGA, quali audit, sorveglianze e misurazioni, reclami, verbali, controllo operativo, incidenti o emergenze, possono emergere delle situazioni di non conformità.

In caso di rilevazione di non conformità delle procedure l'azienda procede applicando le seguenti azioni:

- identificazione delle non conformità che sono rilevate durante l'applicazione del PMC e la predisposizione del report annuale con annotazioni delle anomalie nel report interno PMC e del report annuale;
- individuazione delle possibili soluzioni;
- individuazione del soggetto che deve attuare le soluzioni per risolvere le non conformità;
- i tempi necessari alle risoluzioni;
- verifica finale della conclusione del processo di soluzione.

In caso di risultati anomali degli indicatori di prestazione differenti rispetto agli anni precedenti, si intraprendono misure preventive e correttive per la produzione dell'anno successivo.

In particolare le misure riguardano:

- la diminuzione dei rifiuti annui prodotti;
- la riduzione e il controllo dei consumi idrici con l'installazione di misuratori di portata;
- la diminuzione del consumo energetico;
- il controllo della produzione di effluenti zootecnici
- il controllo del consumo di mangime.

Tenuta dei registri

L'azienda registra i dati di consumi e produzioni in appositi report di raccolta dati oltre alla normale documentazione aziendale, da presentare agli Enti in caso di controllo.

Verifica interna ed esterna

L'organizzazione deve effettuare gli audit al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema. Si deve valutare la corrispondenza tra quanto pianificato e programmato nella gestione ambientale e

nella norma di riferimento e quanto avviene realmente nel sistema oggetto di audit. I risultati sono utili per conoscere se il sistema è correttamente applicato, mantenuto attivo e per fornire alla direzione le informazioni per eventuali interventi e successive rielaborazioni.

Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace

Annualmente, sulla base delle verifiche interne condotte sulla base del Piano di Monitoraggio e Controllo e in presenza di cambiamenti significativi all'interno dell'azienda il SGA viene riesaminato per verificare se consenta il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla politica ambientale.

Il SGA viene sempre riesaminato anche ad ogni modifica dell'impianto, dei processi di produzione e ad ogni riesame dell'A.I.A.

Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite

L'Azienda, come definito nella politica ambientale e a seguito di adeguamento tecnologico delle strutture esistenti, si impegna ad adottare le BAT per l'allevamento. In caso di nuove BAT o per particolari esigenze di mercato, l'azienda valuterà la possibilità di adottare BAT migliorative della situazione attuale.

Considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita

Al momento della cessazione definitiva delle attività, la ditta esegue tempestivamente gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro previsto, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, e dello stato attuale del sito.

L'azienda provvede, in ogni caso, alla rimozione degli effluenti di allevamento presenti nell'impianto, nonché alla messa in sicurezza delle strutture di stoccaggio esistenti e si attiva ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati qualora dalle verifiche effettuate in attuazione del piano di dismissione dovesse emergere una contaminazione delle matrici ambientali.

Applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale

In sede di compilazione e trasmissione del report annuale del PMC entro il 30 aprile di ogni anno, l'allevamento predispone una relazione di accompagnamento che valuta gli indici di prestazione ambientale e li raffronta con quelli degli anni precedenti.

ALLEGATO 1 – Piano di prevenzione degli incidenti e di gestione delle emergenze ambientali

Gestione degli aspetti inerenti sicurezza e ambiente

La gestione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08 nelle aree di pertinenza della ditta Foddi è affidata all'esterno.

La gestione della sicurezza ambientale ai sensi del Dlgs 152/06 e alle BAT di riferimento è gestita direttamente dal Gestore attraverso l'applicazione del SGA e le attività di monitoraggio prescritte dal PMC allegato all'autorizzazione integrata in vigore.

Il gestore unitamente ad una ditta esterna a cui ha affidato l'incarico di RSPP, ad un Consulente Ambientale e al Veterinario aziendale individua e valuta i rischi e le misure necessarie a garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza durante tutte le attività.

Emergenze che dovessero interessare l'area esterna all'impianto

Nel presente piano sono individuati gli aspetti di gestione delle emergenze con particolare attenzione agli aspetti ambientali e di sicurezza che hanno un riscontro dal punto di vista ambientale.

Il presente piano ha come obiettivo:

- prevenire o limitare pericoli alle persone e all'ambiente;
- coordinare gli interventi, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla strutture e le conseguenze ambientali dell'evento;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- intervenire, dove necessario, con un pronto intervento mirato a limitare gli impatti ambientali dell'evento;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'azienda, durante la fase di emergenza.

Procedure da adottare in caso di emergenza

Le casistiche di emergenza riscontrabili per alcuni versi hanno implicazioni sia dal punto di vista della salute e sicurezza sia dal punto di vista ambientale.

Le situazioni di emergenza che occorre gestire possono essere ricondotte ai seguenti casi:

- incendio ed esplosione
- calamità naturale
- sversamento accidentale di sostanze solide o liquide
- rottura dell'impianto idrico
- improvvisa moria degli animali di notevole entità
- improvviso black-out degli impianti

Incendio

Di seguito si riporta una sintesi di operazioni da effettuare in caso di emergenza incendi.

Il lavoratore presente in azienda si può trovare in un'emergenza:

Incendio controllabile

Si rientra in questa casistica quando l'incendio è localizzato e lambisce un'area molto ristretta. Le fiamme non si trovano nelle vicinanze di sostanze pericolose ed esplosive (concimi, carburante ecc.).

In questo caso l'operatore deve:

- accertarsi di poter uscire agevolmente dal locale;
- chiamare il responsabile antincendio;
- allontanare le altre persone eventualmente presenti ed evacuare il locale;
- adoperarsi a limitare la propagazione dell'incendio con l'uso di estintori o termocoperte avendo cura di non mettere a rischio la propria salute;
- in caso difficoltà nel contenere l'incendio chiamare il 115;
- se l'incendio ha cagionato inquinamento dell'ambiente chiamare l'autorità competente (AR-PAS);

- il responsabile dell'antincendio dovrà successivamente indagare le cause che hanno comportato l'incendio e le soluzioni da adottare per evitare la nuova insorgenza della problematica.

Incendio incontrollabile

Si rientra in questa casistica quando l'incendio lambisce un'area vasta o è situato in vicinanza a sostanze pericolose ed esplosive (concimi, carburante ecc.).

In questo caso l'operatore deve:

- a) far evacuare i fabbricati;
- b) chiamare il 115 e segnalare il luogo esatto dell'incendio, le caratteristiche dell'incendio e il numero di telefono;
- c) staccare il generatore della corrente elettrica.

Esplosione

Nel caso si verificassero delle esplosioni causate da perdite di gas, contenitori in pressione, ci si deve attenere alla seguenti azioni:

- mantenere la calma,
- staccare il generatore della corrente elettrica,
- chiamare il 115 e segnalare il luogo esatto dell'esplosione, le caratteristiche e il numero di telefono;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni, allontanandosi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti e apparati elettrici. Fare attenzione anche alla caduta di oggetti.

Calamità naturale

Alluvione

Al verificarsi di tali ipotesi, il responsabile valuta la gravità della situazione contingente e dichiara lo stato di vigilanza e/o allarme, a seconda della gravità.

Nel caso di emergenza lieve, la squadra interna deve:

- Accertare e ripristinare (ove necessario) la viabilità interna, la solidità delle strutture degli edifici, l'erogazione dei servizi essenziali (energia elettrica, comunicazioni telefoniche, distribuzione acqua potabile, etc.) ove interrotte.

- Verificare che non ci siano interazioni tra le acque e i depositi di sostanze e/o rifiuti pericolosi.
- Controllare il corretto funzionamento della rete di raccolta delle acque meteoriche, liberando eventuali tombini otturati.
- Richiedere l'intervento di squadre di manutenzione esterne nel caso vengano rilevati potenziali impatti ambientali.

Nel caso di emergenza grave, oltre agli accertamenti e alle operazioni precedentemente elencati comunicare al centralino per far intervenire i mezzi di soccorso esterni e le squadre di manutenzione specializzate.

Sversamento di sostanze «pericolose» liquide e solide

Sostanze combustibili

Durante le attività, lo sversamento accidentale di sostanze pericolose è limitato a piccole quantità.

Al fine di prevenire le perdite durante le operazioni di travaso del carburante nei serbatoi o rottura e perdite accidentali da serbatoi di stoccaggio gli stessi sono dotati di bacini di contenimento.

Perdite di piccola entità si possono avere durante le operazioni di rabbocco dei gruppi elettrogeni o perdita dai mezzi di trasporto.

Se si verificassero perdite, versamenti di una sostanza combustibile, ci si deve comportare come segue:

- Avvisare immediatamente il Gestore
- Individuare la sorgente/causa del rilascio.
- Utilizzando gli appositi DPI, arrestare la fuoriuscita del rilascio, avvalendosi di qualsiasi mezzo/materiale si ritenga utile a tale scopo e/o intervenendo sulla chiusura di valvole e riparazione o sostituzione del tratto danneggiato.
- Sospendere le attività lavorative, programmate nei dintorni dell'area interessata dall'emergenza, che possono provocare un "effetto domino" dell'incidente o complicare le operazioni necessarie al contenimento e alla pulizia.
- Identificare la tipologia e le caratteristiche del prodotto/sostanza sversata.
- Individuare i punti di sensibilità (corsi d'acqua superficiali, acquifero superficiale, ecc) prossimi al rilascio.

- Delimitare lo spandimento tramite la realizzazione di trincee, recupero dell'eventuale surnatante e messa in aspirazione delle acque da inviare a unità di trattamento.
- Posizionare panni oleoassorbenti superficiali, in caso di spandimento di sostanze oleose.
- Laddove si sia verificato un rilascio in area non pavimentata, occorre subito arginare la fuoriuscita con sabbia e/o granuli assorbenti.
- Recuperare il prodotto sversato mediante aspirazione.
- Rimuovere i materiali assorbenti sfusi intrisi di prodotto.
- Tutto il materiale utilizzato per la raccolta della sostanza sversata vanno posti negli appositi recipienti per lo smaltimento.
- Nell'area maggiormente interessata dallo sversamento, scoticare lo strato di terreno impregnato finché non sia raggiunto uno strato non interessato dalla contaminazione.
- Posizionare il terreno scavato e i materiali assorbenti utilizzati all'interno di sacchi e/o bidoni.
- Trasferire i materiali/rifiuti raccolti all'area di stoccaggio dei rifiuti o, qualora ciò non fosse possibile, posizionarli in un'area delimitata e contraddistinta.
- Smaltire i materiali/rifiuti in base alla istruzione operativa Gestione dei rifiuti.

Pollina

Nel caso di sversamento della pollina durante le operazioni di svuotamento dei capannoni e caricamento dei mezzi per l'evacuazione sarà necessario procedere come di seguito riportato:

- Avvisare immediatamente il Gestore
- Stoppare immediatamente i nastri trasportatori
- Individuare la sorgente/causa del rilascio.
- Raccogliere immediatamente la pollina sversata sulle aree pavimentate e caricarla sul camion.
- Lavare l'area e inviare le acque alla vasca di raccolta reflui.

Rotture dell'impianto idrico

In caso si verificassero rotture dell'impianto idrico il personale dovrebbe:

- se le perdite d'acqua hanno bagnato impianti elettrici provvedere subito a staccare la corrente;
- procedere alla chiusura dell'impianto idrico azionando i dispositivi di chiusura;
- chiamare il responsabile e segnalare l'accaduto.

Improvvisa moria degli animali di notevole entità

Il personale dovrebbe:

- a) allontanare immediatamente gli individui morti e stocarli nelle celle frigo, per bloccare il processo di deterioramento, causa di cattivi odori e di possibili focolai di infestazione;
- b) avvisare i veterinari dell'azienda e le autorità sanitarie competenti;
- c) provvedere alla disinfezione delle strutture prima del ciclo successivo. L'azienda dispone di 1 cella frigo, sempre presente durante il ciclo produttivo. Nel caso fosse necessario, la ditta esterna che ritira i morti può iniziare lo smaltimento delle carcasse in giornata, predisponendo eventualmente la sostituzione della cella.

Improvviso black-out degli impianti

L'azienda dispone di un controllo automatico dell'erogazione e degli impianti in parte collegato a PLC ma tutti dotati di allarme.

Nel caso di black out, l'allarme collegato al PLC avvisa immediatamente il gestore e entra in funzione il generatore di emergenza presente in ciascun capannone.

Nel caso di non funzionamento anche di questo gruppo di emergenza a cascata è presente un ulteriore generatore a monte dell'impianto che andrà a sopperire .

L'operatore si dovrà comunque assicurare che questo entri in funzione e, eventualmente, accenderlo manualmente.

GESTIONE DELL' EMERGENZA E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Gli operatori dell'impianto vengono adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incidenti e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale sono in grado di portare il più veloce ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro

pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

In tale ottica, anche per quanto riguarda le emergenze di tipo ambientale, tutto il personale dipendente viene adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incidenti e sul comportamento da adottare.

Nel corso dell'anno viene tenuta almeno una opportuna esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza ambientale; il tutto viene annotato nel registro nel quale saranno indicati gli argomenti del corso e raccolte le firme dei partecipanti.

Durante le attività di formazione, vengono opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (descrizione dei principali scenari di emergenza ambientale e antincendio, chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione e gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.).

ALLEGATO 2 – Procedure di gestione degli aspetti ambientali rilevanti

Gli aspetti ambientali rilevanti sono gestiti secondo l'autorizzazione integrata ambientale in vigore e le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Tali BAT definiscono quali sono gli aspetti ambientali rilevanti e le modalità di gestione degli stessi.

Le procedure o prassi organizzative di seguito riportate sono divulgate a tutto il personale attraverso apposite sezioni di formazione/informazione.

GESTIONE DEI CONSUMI

Gestione delle materie prime e secondarie

Galline ovaiole

Le Galline sono riapprovvigionate a fine ciclo.

L'ingresso è registrato dal gestore oltre che attraverso le fatture anche con comunicazione ai registri ministeriali.

Mensilmente viene aggiornato da parte del Veterinario Aziendale il numero di capi in produzione.

I registri sono tenuti a disposizione degli enti.

Mangimi

I mangimi sono stoccati in appositi silos installati ai margini dei capannoni avicoli. Un sistema meccanico con coclee ne permetterà la distribuzione nelle mangiatoie, che presenteranno sistemi anti-spreco.

Nel caso di blocco del sistema di dosatura occorre intervenire manualmente.

L'operatore verifica il corretto funzionamento del sistema e in caso di guasto avvisa immediatamente il gestore che provvederà ad attivare le procedure di manutenzione necessaria.

Le quantità di mangime acquistato, riportate nella bolla di accompagnamento e nelle fatture di acquisto sono registrate negli appositi registri e riportate nel rapporto annuale.

Nella scelta dei mangimi il gestore tiene conto dei seguenti criteri:

- per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT3 di riferimento consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso:

- Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.
- Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.
- Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.
- Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.
 - Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.
 - Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.

Farmaci

I farmaci sono acquistati e somministrati solo ed esclusivamente a seguito di specifica prescrizione veterinaria. Non saranno effettuati stoccaggi di farmaci ma saranno acquistati all'utilizzo.

Disinfettanti

I prodotti per la disinfezione/igienizzazione dopo utilizzo devono essere riposti nell'apposita area deposito rifiuti.

Gestione risorse idriche

Al fine di monitorare e ridurre i consumi delle risorse idriche e controllare l'inquinamento di suolo e falde il gestore:

- Registra i consumi idrici con frequenza bimestrale secondo il format seguente come da PMC:

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua di approvvigionamento	Pozzo sotterraneo	Approvvigionamento	Agricolo	Bimestrale	Mc	Lettura contatore pozzi aziendali
Acqua di approvvigionamento	Circuito aziendale	Approvvigionamento	Agricolo	Bimestrale	Mc	Lettura circuito di approvvigionamento

Attraverso il monitoraggio effettuato dal P&I eventuali perdite sulle linee di abbeveraggio sono rilevate immediatamente.

La somministrazione dell'acqua è effettuata attraverso appositi sistemi a tettarella. E' controllato giornalmente il funzionamento degli stessi.

E' necessario individuare ed intervenire sulle perdite immediatamente. Le manutenzioni effettuate sulle linee devono essere registrate dall'operatore attraverso il format specifico previsto dalla procedura di manutenzione.

Inoltre, è ridotto il consumo delle risorse anche attraverso l'applicazione di tecniche quali l'utilizzo di getti ad alta pressione per le attività di pulizia.

Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la gestione delle attività di pulizia è eseguita come segue:

Attività di pulizia

Le attività principali di pulizia dei capannoni consistono in operazioni di asportazione della pollina due volte alla settimana attraverso ditta specializzata.

La pollina, deposta sui nastri trasportatori viene trasportata direttamente al punto di carico del camion. L'operatore prima dello scarico si assicurerà della corretta posizione del camion al fine di impedire qualsiasi possibilità di sversamento a terra del materiale.

La pulizia dei ricoveri e delle attrezzature viene effettuata dall'operatore con dei pulitori ad alta pressione al fine di ridurre i consumi idrici.

Al cambio batteria si provvede alla pulizia di fine ciclo con il lavaggio attraverso getti ad alta pressione di tutto il capannone. Le acque prodotte durante le operazioni di pulizia sono raccolte attraverso la rete di raccolta dedicata ed inviate alla vasca di raccolta reflui che sarà smaltita attraverso uso di autobotte a capacità esaurita o comunque una volta all'anno.

L'operatore verifica prima dell'avvio delle attività di pulizia la capacità residua ed attiva all'occorrenza lo svuotamento.

Settimanalmente si provvede anche alla pulizia delle aree di passaggio e di lavorazione.

Nella sala di imballaggio le pulizie sono effettuate giornalmente dagli addetti con l'utilizzo di prodotti conformi alla normativa HACCP. Per tali attività sono compilati gli appositi registri.

Durante le attività di pulizia l'operatore deve utilizzare i DPI previsti e attuare azioni di risparmio delle risorse idriche ed energetiche. Non devono essere lasciati aperti rubinetti se non necessari.

I prodotti devono essere dosati accuratamente al fine di ridurre l'inquinamento degli scarichi e i nastri di trasporto della pollina sono utilizzati solo quando necessario.

L'operatore provvederà a fermare l'impianto una volta completato il carico.

Consumo di energia

L'azienda è collegata con la rete nazionale e viene misurato il consumo energetico da un apposito contatore.

L'operatore mensilmente legge i consumi e li riporta nel registro di impianto.

Sono installati e devono essere mantenuti regolarmente i sistemi di illuminazione ad alta efficienza.

L'energia elettrica è utilizzata per distribuire il mangime e l'acqua, far funzionare l'impianto di illuminazione e di ventilazione per il ricambio dell'aria e per le attività di imballaggio e gli uffici.

I consumi vengono registrati bimestralmente secondo il format del PMC:

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Alimentazione sistemi di allevamento	Contatore Enel aziendale	Elettrica	Forza motrice	Bimestrale	kwora	Lettura contatori aziendali

L'azienda è dotata inoltre di un impianto fotovoltaico da 200kW, collegato direttamente alla rete elettrica nazionale. L'operatore controlla mensilmente la funzionalità dello stesso.

Consumo di combustibili

Le attività prevedono l'uso di combustibili quali gasolio.

Il gasolio viene approvvigionato periodicamente e stoccato in appositi serbatoi. L'operatore verifica periodicamente che il bacino di contenimento dei serbatoi sia sgombro e che il serbatoio sia integro.

In caso di perdita avvisare immediatamente il gestore ed avviare le attività di riparazione.

Nelle operazioni di travaso occorre prestare attenzione ad eventuali sversamenti ed effettuare l'operazione all'interno del bacino di contenimento.

I consumi sono registrati secondo il format previsto dal PMC:

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio per autotrazione	Fornitura	Liquido	Gasolio agricolo	A vista/ Bimestrale	Mc	Consegna fattura

PRODUZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI

Pollina

La pollina è ceduta tal quale per la produzione di energia e fertilizzanti attraverso apposito contratto con ditta specializzata.

L'asportazione è effettuata con frequenza bisettimanale.

Al fine di garantire la tracciabilità del materiale una volta consegnato al trasportatore, oltre all'utilizzo della bolla di trasporto il gestore richiede all'impianto di utilizzo le registrazioni periodiche delle quantità alimentate.

Carcasse animali

Le carcasse animali sono raccolte giornalmente dall'operatore e portate nelle celle freezer, dove rimangono fino al ritiro. I capi morti, considerati sottoprodotti di origine animale, sono conferiti attraverso apposito contratto a ditte specializzate che provvederanno al loro trasporto e smaltimento, secondo le norme di legge.

L'operatore durante il giro di controllo giornaliero:

- verifica la presenza di capi morti all'interno delle gabbie
- ritira i capi morti e li conferisce in cella frigo

- registra il numero di morti in apposito registro contenete le seguenti informazioni:

Mese				Anno					
Giorno	Capannone Dx			Capannone Sx			Capannone Vecchio		
	N°Uova	Cat. B	Morte	N°Uova	Cat. B	Morte	N°Uova	Cat. B	Morte

Le informazioni contenute in tali registri sono usate per alimentare i registri ministeriali.

Altri rifiuti (imballaggi vari, contenitori vuoti dei farmaci, ecc.)

Tutti i rifiuti prodotti saranno trasportati nel deposito temporaneo e vi rimarranno per un periodo massimo di un anno. Verranno quindi conferiti a ditte autorizzate che provvederanno a smaltirli.

I rifiuti simili agli urbani sono raccolti attraverso il sistema di raccolta comunale.

Deposito temporaneo

Il deposito temporaneo è dotato di apposita cartellonistica e realizzato con l'utilizzo di contenitori a norma identificati con apposito codice CER identificativo del rifiuto contenuto.

I contenitori dovranno essere mantenuti chiusi al fine di evitare il contatto tra i rifiuti e le acque meteoriche.

Rifiuti speciali

Nel caso di produzione di rifiuti speciali li stessi dovranno essere gestiti come segue:

- conferimento nell'area di deposito temporaneo all'interno di appositi contenitori
- assegnazione codice EER
- caricamento nel registro di carico e scarico
- smaltimento secondo i termini prescritti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.

GESTIONE DELLE MANUTENZIONI

Le manutenzioni sui macchinari sono effettuate a guasto, ma ogni 6 mesi sono effettuate le manutenzioni ordinarie quali controllo dei cuscinetti e grassatura delle parti mobili.

Le attività di manutenzione saranno registrate in apposito registro contenente le seguenti informazioni:

Descrizione guasto o manutenzione	Data	Firma dell'operatore

La registrazione delle attività di manutenzione consentirà di regolarizzare la sequenza di manutenzione ordinaria e, grazie allo storico delle manutenzioni a guasto, sarà possibile adottare una gestione mirata alla riduzione della frequenza degli eventi.

GESTIONE DEGLI ODORI

Il rischio di originare odori è dovuto alla produzione di sostanze volatili ricche di ammoniacca, che sono generate prevalentemente dalla fermentazione della pollina.

Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito.

Protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma

L'azienda attua il seguente protocollo di azioni per il contenimento dell'odore:

- rimozione bisettimanale della pollina, che viene inviata ad impianti di riutilizzo;
- mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche, tramite la ventilazione naturale o forzata;
- mantenimento delle siepi circostanti i capannoni in buono stato per poter attenuare l'odore prodotto.

Tutte le azioni sono attuate ad ogni ciclo di allevamento.

Con impianto a regime e in periodo estivo, cioè con maggiore probabilità di produzione di odori, qualora sopraggiungano segnalazioni da parte di Enti pubblici o soggetti privati verificati da organi di controllo, l'allevamento provvede al monitoraggio degli odori.

Protocollo per il monitoraggio degli odori

Come detto il monitoraggio dev'essere attuato solo in caso di segnalazioni di odori molesti verso terzi.

Il campionamento viene effettuato da tecnici di laboratorio mediante olfattometria ritardata, secondo quanto previsto dal metodo UNI EN 13725:2003; in sintesi il campione d'aria, per la determina-

zione della concentrazione di odore, viene raccolto e trasferito in un contenitore di campioni per l'analisi mediante olfattometria ritardata direttamente in laboratorio.

Le analisi olfattometriche vengono condotte in un locale appositamente attrezzato per lo scopo e risponde ai requisiti richiesti dalla Norma Europea EN 13725:2003.

Le prove sono condotte utilizzando un gruppo di prova formato da esaminatori selezionati mediante appositi test di sensibilità olfattiva, secondo i criteri della Norma Europea UNI EN 13725:2003.

Protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati

In caso di comprovati odori molesti l'azienda provvede a:

- individuare la fonte principale dell'odore molesto;
- controllare i parametri ambientali di temperatura e umidità interni tramite la centralina, garantendo i parametri per il benessere animale;
- mantenere i piazzali esterni puliti;
- mantenere asciutti gli stoccaggi della pollina ed incrementare la frequenza di raccolta;
- effettuare lo spargimento degli effluenti di allevamento adottando le migliori tecniche disponibili.

In caso di odori molesti comprovati l'allevamento provvede a identificare il contributo di ogni sorgente tramite monitoraggio secondo le modalità sopra descritte. In caso di problema persistente adotta le tecniche adeguate per eliminare o attenuare il disturbo odorigeno.

GESTIONE DEL RUMORE

Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione del rumore. La BAT9 si applica limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato (da eventuali segnalazioni).

Protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma

L'azienda attua il seguente protocollo di azioni per il contenimento del rumore:

- chiusura delle porte e delle principali aperture dei capannoni di allevamento;
- limitazione delle attività rumorose nel periodo notturno;

- attività di manutenzione costante delle parti meccaniche in movimento, costituite essenzialmente da ventilatori, nastri trasportatori, impianto di distribuzione del mangime; in caso di persistenza sostituzione dell'apparecchiatura;
- utilizzo di apparecchiature a bassa rumorosità come i ventilatori ad alta efficienza;
- utilizzo di materiali fonoassorbenti nelle strutture.

Protocollo per il monitoraggio del rumore

In caso di comprovato inquinamento acustico, derivante da segnalazioni di Enti pubblici o di soggetti privati verificati da Enti pubblici, l'azienda predispone il monitoraggio del rumore presso i recettori sensibili nelle vicinanze dell'allevamento.

Una volta stabiliti i recettori un tecnico abilitato procede alla misura del rumore, con appositi strumenti, con allevamento a pieno regime sia in periodo diurno che notturno, seguendo le Linee Guida stabilite dall'ARPAS Regionale e le prescrizioni del PMC.

Tali valori sono confrontati con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica predisposta dal Comune.

Protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati

In caso di comprovato superamento dei limiti dei valori di emissione sonora l'azienda provvede a:

- individuare la fonte del rumore che causa il superamento dei limiti e adottare le misure di riduzione/eliminazione del rumore;
- intervenire con opere di manutenzione in caso di guasto dell'impiantistica oggetto di emissione sonora;
- intervenire con opere per l'abbattimento della propagazione del rumore;
- ripetere la misurazione a seguito dell'intervento di manutenzione.

CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Al fine di prevenire eventuali contaminazioni del suolo, sottosuolo o falde le prassi operative che devono essere adottate e garantite sono le seguenti:

- o Il gestore garantisce costantemente la l'integrità della pavimentazione. L'allevamento all'interno dei capannoni non comporta contaminazione del suolo, delle acque superficiali e sotterranee in quanto la superficie allevata presenta una pavimentazione di cemento che impedisce le infiltrazioni;

- Le acque reflue sono raccolte attraverso apposita rete, inviate a fossa imhoff e drenate in trincea.
- La pollina è caricata direttamente su camion tramite nastro trasportatore.
- Le acque di lavaggio sono inviate alla vasca di raccolta e smaltite periodicamente attraverso autospurgo.
- Le acque meteoriche di prima pioggia sono raccolta dalla rete dedicate ed inviate all'impianto di trattamento acque dedicato.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Annualmente gli operatori dell'impianto devono essere adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incidenti e sulle procedure di gestione degli aspetti ambientali.

Il gestore registra le attività di formazione attraverso apposito registro nel quale sono riportati la data, gli argomenti principali della formazione e le firme di chi ha partecipato alla formazione.

Al fine di divulgare la politica aziendale, la stessa è affissa nei locali frequentati dal personale.

L'aggiornamento della formazione interna dovrà avvenire con frequenza periodica al variare delle procedure o dei processi.

Il titolare dell'azienda individua l'esigenza di formazione per tutti i dipendenti/collaboratori a cui vengono affidate attività che possono causare uno o più impatti ambientali significativi identificati, anche utilizzando quanto rilevato da eventuali non conformità (es. mancato raggiungimento di qualche obiettivo ambientale) che mettano in luce la necessità di formazione; inoltre egli stesso e gli eventuali dipendenti seguono periodicamente corsi di aggiornamento atti a garantire il benessere animale, le buone prassi agricole e di allevamento, riferiti agli aspetti ambientali e al rispetto delle condizioni di autorizzazione.

CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI

Al fine di monitorare l'andamento dei processi, annualmente, in occasione della redazione del rapporto annuale, il gestore calcola i seguenti indicatori di prestazione previsti nel PMC:

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Pollina prodotta/ n°galline			mensile	
(Acqua di approvvigionamento/ n°galline) x 1000			Trimestrale	
(Energia consumata/ n° galline)x 1000			Trimestrale	

Rispetto ai risultati del trend il gestore prevede eventuali azioni correttive finalizzate al miglioramento delle prestazioni.

Periodicamente, in corrispondenza della predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA, il gestore valuta le segnalazioni eventualmente ricevute durante l'anno passato ed eventuali criticità riscontrate, indicando nel rapporto annuale le azioni intraprese per rimediare l'incidente.

Il gestore invia tale valutazione, unitamente al rapporto annuale, a Provincia, ARPAS e Comune che potranno a loro volta mettere a disposizione tali informazioni ai soggetti interessati o valutare ulteriori azioni da intraprendere.